

Piccola Casa della Divina Provvidenza
Cottolengo – Biella

Progetto Pastorale



INTRODUZIONE: perché un progetto pastorale?

Il “*Progetto pastorale*” non è un ulteriore documento ecclesiale o un “qualcosa” che bisogna fare; è invece uno strumento per vivere meglio l’azione pastorale.

Le linee fondamentali del “*Progetto pastorale*” di ogni comunità sono quelle disposte dalla Chiesa universale e da quella diocesana, ma queste vanno precisate per il cammino di ogni concreta realtà ed opera. Esso è una espressione della comunione pastorale e un punto di riferimento oggettivo per tutti gli operatori (consacrati e laici), per gli ospiti, i familiari e tutti coloro che ruotano attorno ad una concreta realtà.

Per meglio spiegare cos’è un “*Progetto pastorale*” è possibile utilizzare l’immagine di un pellegrinaggio a piedi. Quando si parte per un cammino, prima di partire, è fondamentale sedersi intorno ad un tavolo e organizzare al meglio tale cammino: cosa portare, quali tappe fare, quanti km percorrere al giorno, come raggiungere il punto di partenza, come tornare a casa... Insomma occorre pianificare bene per evitare di fallire e tornare a casa prima del tempo senza raggiungere la meta. Allo stesso modo pensare al “*Progetto pastorale*” vuol dire pianificare e definire l’azione pastorale per avere uno strumento che consenta di stabilire meglio gli obiettivi che si vogliono ottenere e le tappe per poterli raggiungere.

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA COTTOLENGO DI BIELLA

Il Cottolengo di Biella è una realtà cottolenghina che fa parte della grande opera fondata da San Giuseppe Cottolengo. Egli fu uno dei “santi sociali” di Torino del 1800.

San Giuseppe Cottolengo nacque a Bra, una piccola città del Cuneese, il 3 maggio 1786. L'8 giugno 1811 viene ordinato sacerdote. Il 2 settembre 1827 è testimone della tragica morte di una giovane donna, madre di tre figli, non accolta negli ospedali cittadini. Scosso da questo triste episodio, si sente chiamato da Dio ad agire per evitare il ripetersi di casi analoghi.

Confidando nella Divina Provvidenza il santo Cottolengo iniziò la sua opera dando vita a varie realtà assistenziali a favore di poveri, ammalati, invalidi, sordi, persone con varie tipologie di disabilità, bambini e ragazzi particolarmente bisognosi ecc. Egli cercava di soccorrere le persone sia nei loro bisogni corporali che in quelli spirituali. Per il servizio della sua opera, dopo un primo periodo nel quale si avvale di collaboratori laici, san Giuseppe Cottolengo fondò tre famiglie religiose: le Suore (di vita apostolica e di vita contemplativa), i Fratelli e i Sacerdoti.

Tra la fine del 1841 e gli inizi del 1842 una grave epidemia di tifo si abbatte sulla Piccola Casa. San Giuseppe Cottolengo assiste gli ammalati fino allo stremo. Il 30 aprile muore a Chieri.

Oltre alla “Piccola Casa della Divina Provvidenza” di Torino, le realtà cottolenghine presenti in Italia sono circa 50 (**tra cui la Piccola Casa di Biella**). Il Cottolengo svolge inoltre il suo servizio caritativo in Svizzera e nei continenti dell’Africa, dell’Asia e dell’America con circa 30 realtà.

Gli elementi fondamentali del carisma cottolenghino sono sostanzialmente due: la fede nella Divina Provvidenza e il grande amore per i poveri. Da questi derivano altri valori importanti: l’attenzione alla “*cura globale*” della persona, l’umiltà, la dolcezza e disponibilità nello svolgere il proprio servizio, il valore della gioia, la devozione Eucaristica e Mariana, ecc.

Il Cottolengo di Biella è un ampio complesso immobiliare con al centro una grande Chiesa aperta anche ai fedeli esterni.

Fondata dal Filippino padre Carlo Mino, le suore cottolenghine approdano in tale luogo nel 1928 dopo essere arrivate nella città di Biella nel 1920.

La struttura si divide in diversi nuclei di vita (RSA e RA) e sono presenti ampi spazi di socializzazione e per attività occupazionali. Le camere sono a 1-2 letti.

Sono presenti gli uffici della Direzione, quello dell'Assistente sociale, la cucina centrale per la preparazione dei pasti, la lavanderia, la sala del parrucchiere, una palestra, diversi ambulatori sanitari, una foresteria e una "casa ferie".

Vi è inoltre un "Magazzino di Provvidenza" nel quale si raccolgono abiti e vario materiale donato dalla popolazione del biellese. Tale materiale viene poi destinato a persone che si trovano in situazioni di povertà: ospiti delle varie realtà cottolenghine, persone segnalate dalla Caritas di Biella o da vari enti/associazioni della zona; grazie inoltre alla collaborazioni con enti/associazioni che operano anche fuori dall'Italia, molto materiale raccolto nel "Magazzino di Provvidenza" viene destinato a varie Missioni.

Sempre all'interno del Cottolengo di Biella vivono e operano due comunità di Suore cottolenghine (una di vita apostolica e una di vita contemplativa) e una comunità di Sacerdoti cottolenghini. Per molti anni è stata presente anche una comunità di Fratelli cottolenghini.

Come in ogni realtà cottolenghina, si cerca di offrire agli ospiti una cura globale della persona, avendo attenzione sia agli aspetti umani/sanitari che a quelli spirituali; è questo un aspetto fondamentale della Mission della Piccola Casa che trova origine dalla volontà e dalla testimonianza di San Giuseppe Cottolengo.

Per questo all'interno della Piccola Casa di Biella sono presenti varie attività liturgiche e pastorali che verranno descritte nelle pagine successive.



ORARI DELLE FUNZIONI

All'interno del Cottolengo di Biella sono presenti due Chiese nelle quali vengono quotidianamente svolte le funzioni religiose: la "Chiesa grande" e la "Chiesa del Monastero"; vi è poi una terza Chiesa detta "del Crocifisso" (vicino alla cucina) adibita principalmente per la preghiera personale, anche se saltuariamente vengono celebrate al suo interno delle funzioni.

Gli orari delle S. Messe sono i seguenti

Chiesa grande:

- da lunedì a sabato ore 17,00 (sabato Messa prefestiva).
- domenica e festivi ore 10,00.

Monastero:

- da lunedì a sabato ore 7,00.
- domenica e festivi ore 9,00.

Tutte le S. Messe sono aperte anche ai fedeli esterni; si registra un'ampia partecipazione alle Messe prefestive del sabato alle ore 17,00 e a quelle delle ore 10,00 della domenica in Chiesa grande

Alla Messa domenicale delle ore 10,00 vi è un'ampia partecipazione dei nostri ospiti (circa 75) che vengono accompagnanti in chiesa dalle Suore, dai Sacerdoti e dai volontari/e.

Alle Messe durante la settimana partecipano circa 20/25 ospiti.

PREGHIERA DEL ROSARIO

Per gli ospiti storici del Cottolengo di Biella e, più in generale, per le persone anziane cristiane, il Rosario è una delle preghiere più significative e gradite.

La devozione mariana nel biellese è anche alimentata dalla presenza dell'importante santuario d'Oropa che ogni anno attira un grande numero di fedeli.

Per questo il Rosario viene proposto tutti i giorni in Chiesa grande prima della S. Messa. Inoltre per favorire gli ospiti che, per vari motivi, non riescono a recarsi in

chiesa, tale preghiera viene trasmessa in tutti i reparti attraverso la filo diffusione, due volte alla settimana.

Nei mesi mariani di Maggio e Ottobre è possibile organizzare anche altre iniziative sempre legate alla devozione mariana.



VISITA AGLI OSPITI NEI REPARTI

L'attività pastorale è primariamente (anche se non esclusivamente) rivolta agli ospiti della Piccola Casa. Per questo è fondamentale un approccio anche personale nei confronti delle persone ricoverate, per favorire l'accompagnamento e l'ascolto.

A tale fine i Sacerdoti cottolenghini visitano frequentemente gli ospiti nei reparti, per svolgere questo prezioso servizio di ascolto e accompagnamento personale.

Anche la superiora delle Suore di vita apostolica, con altre religiose da lei incaricate, svolgono settimanalmente tale servizio.

SACRAMENTI DELLA RICONCILIAZIONE E DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

I sacramenti della Riconciliazione (o Confessione) e dell'Unzione degli infermi sono anche chiamati "*sacramenti di guarigione*": essi sono segni efficaci e concreti della

misericordia di Dio verso i peccatori (la Confessione) e della vicinanza e del conforto che Dio vuole donare alle persone sofferenti (l'unzione degli infermi).

La presenza stabile di una comunità di sacerdoti all'interno della Piccola Casa di Biella permette, a quanti lo desiderano, di accostarsi a tali sacramenti tutti i giorni dell'anno.

Questa opportunità, oltre alla celebrazione quotidiana della S. Messa, offre agli ospiti del Cottolengo di Biella un ambiente che permette, se lo desiderano, di vivere con intensità il loro aspetto religioso.

TEMPI FORTI: AVVENTO E QUARESIMA

Le celebrazioni cristiane sono ritmate dall'anno liturgico che trova nei tempi forti dell'Avvento e della Quaresima i giorni centrali e altamente significativi per la fede cristiana.

In tali "*tempi forti*", per ben prepararsi alle importanti solennità del Natale e della Pasqua, viene svolta la catechesi all'interno dei reparti. La modalità di svolgimento della catechesi tiene conto della tipologia degli ospiti presenti nei vari reparti per cercare di essere adeguata alle persone a cui viene proposta (a gruppi, personalizzata, tramite il linguaggio dei segni, ecc.).

Sempre in Avvento e in Quaresima vengono proposte tutte quelle funzioni che fanno parte della tradizione cristiana (novena di Natale, Via Crucis, processioni ecc.) oltre che il sacramento della Confessione. Sia nella Chiesa grande che in quella del Monastero si celebra con particolare cura il Triduo Pasquale.



FESTA DI SAN GIUSEPPE COTTOLENGO

Un momento particolarmente significativo per la Piccola Casa di Biella, come per tutte le realtà cottolenghine, è la celebrazione della festa di San Giuseppe Cottolengo. E' questa sempre una importante occasione per ricordare le radici della nostra realtà e rinnovare l'impegno a vivere il carisma che il nostro santo ci ha trasmesso: la carità verso i poveri confidando nella Divina Provvidenza.

Al Cottolengo di Biella la festa di san Giuseppe Cottolengo riveste una significativa importanza anche per la città e per la diocesi Biella: a conferma di questo la S. Messa solenne di quel giorno viene ordinariamente celebrata dal Vescovo.

La preparazione pastorale di questa giornata è sempre accompagnata dalla Novena su san Giuseppe Cottolengo.



UTILIZZO DELLA FILODIFFUSIONE

La Piccola Casa di Biella è fornita di un valido impianto di filodiffusione che permette di trasmettere in tutta la Casa (RSA, RA, Monastero, comunità religiose ecc.) le funzioni in chiesa grande.

Tale strumento viene utilizzato quasi quotidianamente per trasmettere le preghiere del mattino e della sera, il rosario e le varie funzioni significative in chiesa grande (in particolare la S. Messa delle ore 10,00 della domenica).

Tale strumento è molto utile per poter raggiungere tutti gli ospiti che desiderano vivere dei momenti di preghiera comuni ma che, per vari motivi, non possono muoversi dal reparto o dalla stanza.

EQUIPE PASTORALE

L'aspetto comunitario dell'annuncio evangelico e la sinodalità, tanto auspicata soprattutto a partire da Concilio Vaticano II, fa emergere l'importanza del fatto che l'organizzazione delle attività pastorali della Cottolengo di Biella sia effettuata non da un singolo ma da una Equipe.

Nel Cottolengo di Biella vi è la presenza del Responsabile pastorale della casa che è contemporaneamente il Rettore della Chiesa "*San Giuseppe Cottolengo e Madonna D'Oropa*" e superiore della comunità dei sacerdoti cottolenghini di Biella.

L'equipe pastorale sarà da lui coordinata; gli altri componenti dell'Equipe sono: la superiora della comunità delle suore di vita apostolica, la priora del Monastero e altri sacerdoti, religiose e laici che a vario titolo possono collaborare con le attività pastorali.

L'equipe pastorale si ritrova periodicamente (circa ogni due mesi) soprattutto in vista di tempi o eventi pastoralmente significativi (Avvento, Quaresima, festa del santo, ecc.).

SCHEDA PASTORALE NUOVO OSPITE

Tra i vari documenti da compilare per l'ingresso di un nuovo ospite, il responsabile pastorale, tramite la assistente sociale, propone ai famigliari/tutori di compilare una "scheda pastorale"; in essa il famigliare/tutore viene informato della presenza del servizio religioso all'interno della struttura e, se vuole può esprimere i desiderata del nuovo ospite (es. partecipare alla S. Messa, ricevere i sacramenti, ecc.).

Tale scheda, la cui compilazione è facoltativa, consente di avere un primo quadro dei desideri dell'ospite in ambito religioso; il responsabile pastorale poi, nel giorno stesso dell'ingresso o appena gli sarà possibile, andrà a conoscere di persona il nuovo ospite.

ATTENZIONE ALLE PERSONE MORENTI

Nella Piccola Casa di Biella sono presenti un buon numero di coloro che sono chiamati “ospiti storici”, cioè quelle persone che sono alla Piccola Casa da molti anni e che hanno pochi contatti con i loro parenti (in alcuni casi nessun rapporto).

Per tal ragione la Piccola Casa di Biella cerca di avere una particolare attenzione verso tali ospiti quando si avvicina il momento della loro morte; tale attenzione si concretizza anche nell’impegno di alcune suore nel “vegliare” accanto a loro.

Seguendo gli insegnamenti della fede cristiana, testimoniata in modo sublime dal nostro fondatore san Giuseppe Cottolengo, la morte non è la fine di tutto ma il passaggio da questa terra al Paradiso; nelle realtà Cottolenghine si cerca di trasmettere la consolazione e la speranza della fede cristiana per accompagnare gli ospiti ed i loro famigliari/amici nel momento delicato della dipartita da questo mondo.

I sacerdoti cottolenghini sono inoltre attenti ad offrire con premura il sacramento dell’Unzione degli infermi e il conforto spirituale a tutti gli ospiti e famigliari/amici, con l’adeguata delicatezza e nel rispetto del credo delle persone accostate.

FUNERALI

Per quanto riguarda i funerali, nel Codice di Diritto Canonico al canone 1177, comma 1 leggiamo: *“Per qualsiasi fedele defunto, le esequie devono essere celebrate di norma nella chiesa della propria parrocchia”*; seguendo tale normativa, che rispecchia anche la linea dei vescovi delle diocesi italiane, l’indicazione data ai parenti/tutori degli ospiti deceduti (salvo quelli “storici”) è quella di fare celebrare il funerale nella parrocchia di appartenenza.

E’ infatti opportuno (oltre che significativo) che l’ultimo saluto della persona defunta venga dato dalla comunità nella quale essa è appartenuta.

Considerando la delicatezza dell’argomento, sarà direttamente il Responsabile pastorale del Cottolengo di Biella a rapportarsi con i parenti/tutori.



FORMAZIONE AL CARISMA DEGLI OPERATORI LAICI

Nel Cottolengo di Biella la grande maggioranza degli operatori sono laici (personale assunto e volontari).

Molti di essi (soprattutto tra il personale assunto) approda alla Piccola Casa conoscendo poco o nulla della Mission Cottolenghina.

Per questo assume una significativa importanza la formazione ai valori cottolenghini. Attualmente il Responsabile pastorale incontra tutti i nuovi assunti per introdurli alla conoscenza della vita di San Giuseppe Cottolengo e dei valori della Mission Cottolenghina.

E' comunque desiderio, in collaborazione con la Direzione locale, organizzare ogni anno qualche momento di formazione al carisma che coinvolga tutto il personale, per aiutarlo ad assimilare lo spirito e lo stile cottolenghino.

La formazione al carisma fa parte dell'importante percorso, iniziato da diversi anni, di trasmissione dei valori cottolenghini ai laici che a vario titolo operano nelle realtà del Cottolengo.

Il santo Papa Giovanni Paolo II, già nel 1996, scrisse nell'Esortazione Apostolica post-sinodale *“Vita Consecrata”*: *“Oggi non pochi Istituti sono pervenuti alla convinzione che il loro carisma può essere condiviso con i laici... è iniziato un nuovo capitolo, ricco di speranze, nella storia delle relazioni tra le persone consacrate e il laicato”* (n. 54).

IMPEGNI PASTORALI NELLA DIOCESI DI BIELLA

I Sacerdoti e le Religiose cottolenghine presenti nella Piccola Casa di Biella svolgono anche alcuni servizi, prevalentemente pastorali, all'interno della Diocesi di Biella. Questo aspetto riveste una significativa importanza in quanto permette al Cottolengo di Biella di lavorare in rete con alcune realtà diocesane, rendendo così concreta la attuazione della tanto auspicata “Sinodalità” tra le varie realtà ecclesiali presenti sul territorio.

Qui di seguito elenchiamo tali impegni:

- Don Emanuele, don Fribin e sr Annamaria sono componenti del Consiglio pastorale diocesano presieduto dal Vescovo di Biella.
- Don Emanuele partecipa al coordinamento della Caritas di Biella degli enti caritativi della diocesi.
- Don Fribin è vice-parroco della parrocchia del villaggio Lamarmora e rappresentante CISM della diocesi di Biella.
- Don Tranquillo è confessore del santuario di Oropa.
- Sr Cecilia lavora per due giorni a settimana all'Emporio della Caritas di Biella.
- Sr Gianna è una collaboratrice della parrocchia San Biagio.

- Sr Regina visita gli ospiti presso le RSA di Sandigliano e Ronco.
- I sacerdoti cercano inoltre di rispondere alle eventuali richieste di S. Messe e Confessioni da parte dei parroci della zona.

CONCLUSIONI

Come già indicato nell'introduzione, l'obiettivo del *"Progetto pastorale"* del Cottolengo di Biella consiste nel pianificare e definire l'azione pastorale, permettendo di attuare concretamente quello che è sempre stato un indirizzo chiaro di San Giuseppe Cottolengo: prendersi cura delle persone in difficoltà sia nei loro bisogni materiali che spirituali. Diceva il santo Cottolengo: *"Non basta servire i poveri nei mali del corpo, bisogna ancora e specialmente servirli in quelli dell'anima, perché molte volte le afflizioni che essi provano nel cuore, sono più gravi di quelle che provano nel corpo"* (cfr. *"Detti e pensieri"* n. 101).

L'attenzione a questo aspetto fa parte di quella che è chiamata la *"cura globale della persona"* che i più recenti studi sulla pastorale sanitaria indicano come portatrice di beneficio alle persone sofferenti.

Cottolengo di Biella, 2 settembre 2024
Don Emanuele Lampugnani (S.S.C)



DEO GRATIAS

INDICE

- Introduzione..... pag. 2
- Il Cottolengo di Biella..... pag. 3
- Orari delle funzioni..... pag. 5
- Preghiera del Rosario..... pag. 5
- Visita agli ospiti nei reparti..... pag. 6
- Sacramenti riconciliazione e Unzione infermi.....pag. 6
- Tempi forti: Avvento e Quaresima..... pag. 7
- Festa di San Giuseppe Cottolengo..... pag. 8
- Utilizzo della filodiffusione..... pag. 9
- Equipe pastorale.....pag. 9
- Scheda pastorale nuovo ospite.....pag. 9
- Attenzione alle persone morenti.....pag. 10
- Funerali.....pag. 10
- Formazione al carisma degli operatori laici.....pag.11
- Impegni pastorali nella diocesi di Biella..... pag. 11
- Conclusioni.....pag. 12